

inficiarne la chiarezza complessiva e la congruenza con le indicazioni del regolamento e della Guida) o inadeguata (se le carenze rilevate sono ritenute particolarmente significative).

Tranne per i casi in cui, in sede di prima valutazione, l'AIR sia giudicata adeguata, il DAGL chiede all'amministrazione proponente di integrare la relazione, che è poi sottoposta nuovamente al Nucleo AIR. In sede di valutazione finale il Nucleo AIR dà conto sia della valutazione iniziale, sia delle modifiche apportate dall'amministrazione, confermando o modificando il giudizio precedentemente espresso.

Come evidenziato anche nella Relazione dello scorso anno, le valutazioni del Nucleo AIR sono rapportate alle caratteristiche dei singoli casi, tenuto conto della natura e della portata delle iniziative normative oggetto di analisi: un giudizio positivo indica che l'analisi è stata considerata congrua nel supportare la formulazione della specifica iniziativa normativa a cui si riferisce e che la relazione AIR descrive in modo sufficientemente chiaro l'iter decisionale seguito dall'amministrazione.

Con riferimento alle relazioni AIR prodotte complessivamente dalle amministrazioni nel corso del 2019, il Nucleo AIR ha elaborato 131 schede di valutazione e, di queste, 23 erano relative a schemi di Decreto legge.

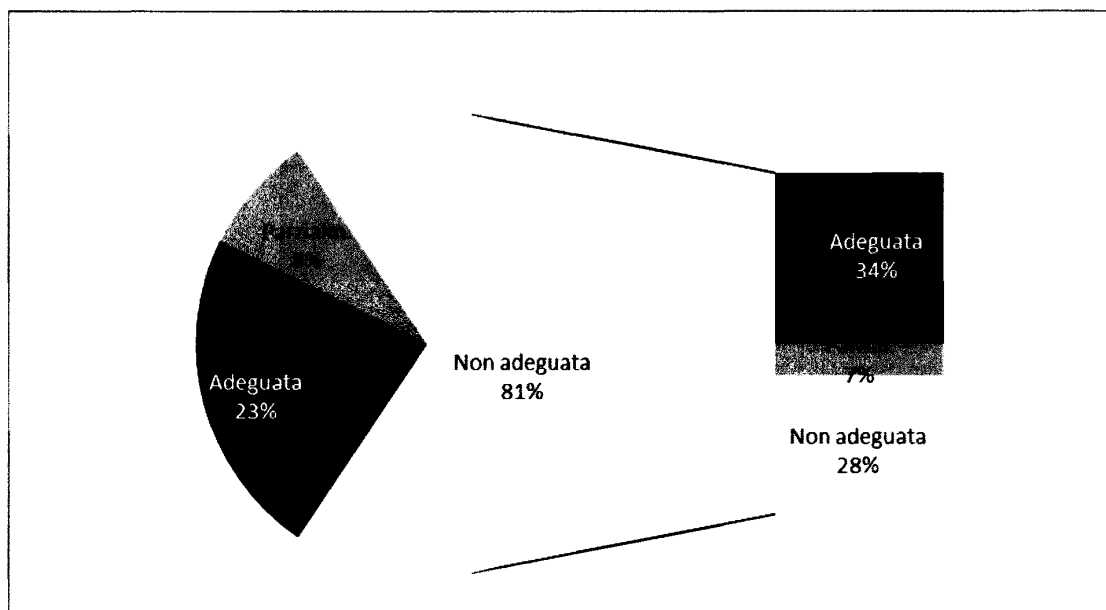
Quanto alle 61 relazioni AIR relative a provvedimenti diversi dai decreti legge ²⁰, in sede di primo esame 14 (pari al 23%; cfr. Grafico 5) sono state valutate "adeguate"; 5 relazioni (l'8%) sono state valutate "parzialmente adeguate", mentre 42 (il 69%) "non adeguate". Quasi tutte le relazioni valutate in sede di primo esame come "parzialmente adeguate" o "non adeguate" sono state integrate, almeno una volta ²¹, dall'amministrazione competente e sottoposte nuovamente al Nucleo AIR. In particolare, per le relazioni giudicate "parzialmente adeguate" o "non adeguate" in sede di primo esame del Nucleo AIR, a seguito delle integrazioni successivamente prodotte dalle amministrazioni proponenti:

- sono state giudicate "adeguate" 4 delle 5 relazioni valutate come "parzialmente adeguate", mentre la quinta relazione è relativa a un provvedimento che non ha concluso il suo iter nel corso del 2019;
- delle 42 relazioni valutate come "non adeguate" dal Nucleo AIR in sede di primo esame, 21 sono state giudicate "adeguate", 4 "parzialmente adeguate" e 17 sono rimaste "non adeguate", di cui 11 relative a provvedimenti per i quali non si è concluso l'iter nel 2019 oppure l'amministrazione non ha integrato la relazione AIR.

Grafico 5 – Valutazioni sintetiche del Nucleo AIR (% su totale relazioni AIR valutate)

²⁰ Il dato di 61 relazioni AIR è riferito a quelle trasmesse al Nucleo AIR in sede di "prima valutazione".

²¹ In 9 casi, l'amministrazione, a seguito della seconda valutazione del Nucleo AIR, ha prodotto almeno un'ulteriore integrazione della relazione, anch'essa riesaminata dal Nucleo AIR.



In sede di ultima valutazione, quindi, nel complesso, le 61 relazioni AIR relative a provvedimenti diversi dai decreti legge sono risultate:

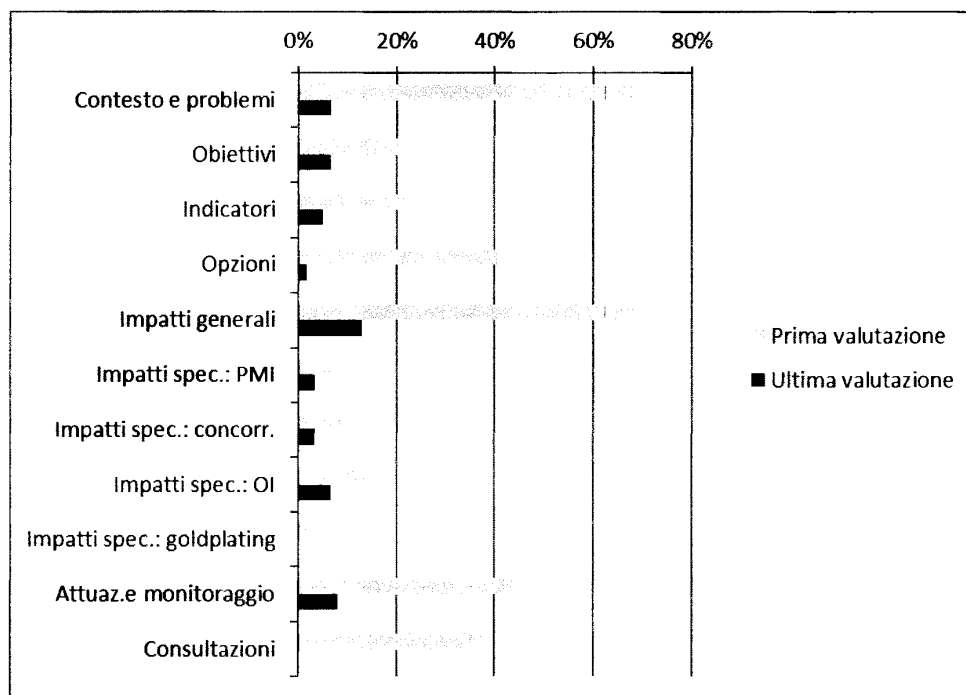
- “adeguate” in 39 casi (il 64% del totale, a fronte del 30% nel 2018);
- “parzialmente adeguate” in 5 casi (8%, a fronte del 41% nel 2018);
- “non adeguate” in 17 (28%, a fronte del 29% nel 2018).

Pertanto, nel 70% dei casi (a fronte del 62% del 2018) il giudizio del Nucleo AIR è cambiato a seguito delle integrazioni apportate alla relazione AIR dalle amministrazioni. Tali dati di sintesi evidenziano il risultato complessivo - in termini di miglioramento qualitativo delle relazioni AIR - dell'interazione tra il Nucleo AIR e le amministrazioni.

Per quanto riguarda poi le singole fasi dell'analisi di impatto, il confronto delle valutazioni operate dal Nucleo AIR in sede di primo e di ultimo esame consente, da un lato, di evidenziare su quali aspetti dell'analisi le amministrazioni incontrano difficoltà persistenti e, dall'altro, mette in luce le fasi dell'AIR su cui si registrano i principali miglioramenti a seguito dell'interazione con il Nucleo AIR.

Il grafico che segue mostra i rilievi mossi dal Nucleo AIR all'interno delle schede di valutazione in sede di primo esame e ultimo esame, a esclusione dei decreti legge.

Grafico 6 – Rilievi del Nucleo AIR su singoli aspetti dell'analisi (% su totale relazioni AIR valutate) – Provvedimenti diversi dai decreti legge



In sede di prima valutazione, le osservazioni del Nucleo AIR hanno riguardato principalmente:

- la valutazione degli impatti sociali, economici e ambientali (c.d. “impatti generali” pari al 74% dei casi, a fronte del 78% nel 2018),
- la definizione del contesto in cui si inserisce il provvedimento (inclusa l’individuazione e stima numerica dei destinatari) e dei problemi che si intendono affrontare (pari al 69% dei casi, a fronte dell’80% nel 2018),
- l’attuazione e il monitoraggio dell’intervento (pari al 44%, a fronte del 36% nel 2018);
- l’elaborazione di più opzioni di intervento (pari al 41% dei casi, a fronte del 64% nel 2018);
- le consultazioni (pari al 38% dei casi a fronte del 41% nel 2018);
- una chiara definizione delle finalità da raggiungere (pari al 21% dei casi a fronte del 54% dei casi nel 2018).

Altresì, in sede di ultima valutazione, le principali carenze hanno riguardato gli effetti attesi dell’intervento (pari al 13% dei casi a fronte del 44% nel 2018), l’attuazione e il monitoraggio (pari all’8% dei casi a fronte del 15% del 2018), la definizione del contesto e dei problemi, degli obiettivi e la valutazione degli oneri amministrativi (ognuno pari al 7% dei casi).

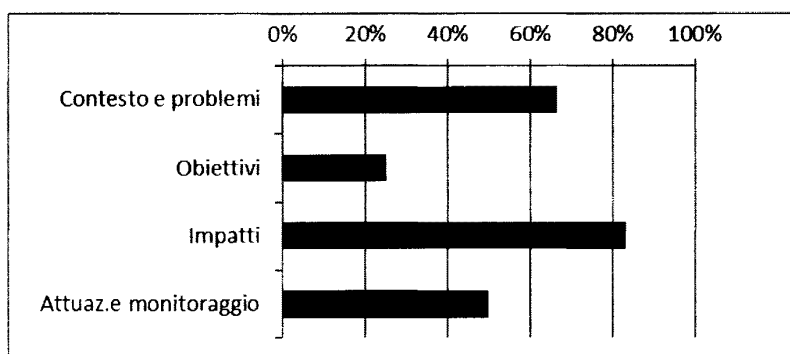
Pertanto, a seguito dell’attività di verifica, le relazioni AIR sono migliorate in media sotto tutti i profili. La fase in cui permangono le maggiori difficoltà resta la valutazione degli impatti, sia generali, che sia specifici ²² (riferiti, cioè, alla valutazione sulle PMI, alla concorrenza, agli oneri amministrativi e al c.d. *gold-plating*): sebbene la descrizione degli effetti delle norme sia migliorata rispetto a quanto rilevato nel 2018, tale valutazione continua a essere solo di tipo

²² Come chiarito nella Guida, la valutazione degli impatti specifici è richiesta solo laddove questi siano rilevanti nel caso in esame (ad esempio, la valutazione del superamento dei livelli minimi di regolazione europea - c.d. *gold-plating* - è prevista solo in caso di recepimento o attuazione di norme europee). Questo spiega anche il motivo per cui le osservazioni del Nucleo AIR riferite a tale tipologia di impatti siano meno frequenti.

qualitativo ed eccessivamente generica, sotto il profilo dell'esame dei presumibili effetti derivanti dai cambiamenti imposti (o indotti) dalla nuova regolazione, come pure sotto quello della chiara indicazione dei costi e dei benefici per le diverse categorie di destinatari.

Per quanto riguarda i decreti legge, per i quali il Regolamento prevede un'AIR "semplificata" (Art. 10 del DPCM 169/2017) e per i quali il Nucleo AIR non esprime un giudizio di sintesi, l'esame dei profili critici riscontrati in riferimento alle relazioni AIR che accompagnano questa tipologia di provvedimenti conferma (cfr. Grafico 7) come le principali carenze si concentrano sulla valutazione degli impatti del provvedimento (83% dei casi a fronte del 63% del 2018), sull'analisi del contesto e dei problemi da affrontare (67% dei casi a fronte del 75% del 2018) e sull'attuazione e monitoraggio (50% dei casi a fronte del 19% del 2018).

Grafico 7 – Rilievi del Nucleo AIR su singoli aspetti dell'analisi (% su totale relazioni AIR valutate) Decreti legge



Per quanto riguarda la **VIR**, nel corso del 2019 l'attività del Nucleo AIR ha riguardato essenzialmente il supporto al DAGL per la verifica dei "piani biennali per la valutazione e la revisione della regolamentazione" trasmessi dalle amministrazioni. Tale verifica è avvenuta in due momenti: prima dello svolgimento della consultazione pubblica prevista dal regolamento e successivamente a tale fase in vista della loro adozione finale.

1.5 La verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR)

In materia di VIR, il regolamento ha introdotto un sistema selettivo, che riserva la VIR ai provvedimenti di maggiore impatto. In particolare, esso ha stabilito che le amministrazioni

programmino le valutazioni su base biennale, attraverso appositi “piani” che individuano gli atti normativi o gli insiemi di atti normativi, “tra loro funzionalmente connessi”, da sottoporre a valutazione. Ai sensi del regolamento, i criteri per la selezione degli atti da sottoporre a VIR sono i seguenti:

- rilevanza rispetto agli obiettivi perseguiti dalle politiche a cui gli atti si riferiscono;
- significatività degli effetti;
- problemi e profili critici rilevati nell’attuazione;
- modifiche nel contesto socio-economico di riferimento, incluse quelle derivanti dal progresso tecnologico e scientifico.

Le Amministrazioni hanno cominciato a porre attenzione alla pianificazione delle proprie attività di VIR soprattutto nel corso del 2019, arrivando in diversi casi a concludere l’attività di pianificazione e ad adottare, tramite apposito decreto ministeriale il relativo piano, dopo aver completato la necessaria fase di consultazione pubblica ed aver ricevuto il nulla osta all’adozione da parte del DAGL. Questo è il caso del Ministero dell’Interno (D.M. 16 settembre 2019), del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (D.M. 4 febbraio 2020), del Ministero per i beni e le attività culturali (D.M. 9 marzo 2020) e del Ministero della Difesa (D.M. 26 marzo 2020), i cui piani VIR sono stati pubblicati anche sui rispettivi siti istituzionali. Della pubblicazione dei piani VIR delle Amministrazioni è data anche notizia sul sito del DAGL in una apposita sezione disponibile al link seguente:

http://presidenza.governo.it/DAGL/novita/piani_biennali/index.html.

Complessivamente le Amministrazioni citate hanno pianificato lo svolgimento di 15 valutazioni di impatto su 19 provvedimenti normativi (il Ministero dell’Interno ha comunicato di effettuare alcune VIR congiuntamente su più atti normativi), da completare entro la fine del 2020.

I dicasteri in totale hanno comunicato finora l’intenzione di effettuare 22 VIR su 27 provvedimenti normativi: oltre al Ministero dell’Interno, che ha previsto l’effettuazione di 7 VIR su 11 provvedimenti, anche il Ministero della Giustizia ha comunicato di effettuare VIR congiunte per più atti normativi, prevedendo 3 VIR per la valutazione di 4 provvedimenti normativi. Altre Amministrazioni hanno pianificato un’attività di valutazione che tuttavia ha ancora bisogno di essere definita in alcuni aspetti, prima di essere adottata definitivamente con decreto ministeriale. Peraltro, essendo le attività di VIR pianificate da parte delle Amministrazioni per essere concluse entro la fine del 2020, nel corso dell’anno si renderà necessaria da parte del DAGL una costante attività di monitoraggio delle varie fasi di cui si compongono le attività di valutazione. Anche alcuni Ministri senza portafoglio (Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport) hanno comunicato l’intenzione di sottoporre a valutazione alcuni atti normativi di rispettiva competenza, senza tuttavia avere completato l’iter di adozione del rispettivo Piano VIR.

Nella tabella seguente è presentato il dettaglio dei Piani VIR presentati finora dai Dicasteri:

Piani VIR biennio 2019-2020			
Amministrazione	Numero Vir previste	D.M. adozione piano	Provvedimenti
Ministero dell'interno	7	16/09/2019	Di. 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46 "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione irregolare". Di. 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" Di. 2017, n. 97 "Modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". D.Lgs. 2018, n. 127, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97" D.Lgs. 2017, n. 95 "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". D.Lgs. 2018, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, co. 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". D.Lgs. 2018, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, co. 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104 "Attuazione della direttiva (UE) 2017/853 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativo al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi" DPR 2018, n. 15, recante "Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia" D.l. 2018, n. 113, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 1° dicembre 2018, n. 132
Ministero della Difesa	2	10/04/2020	D.Lgs. 2014, n. 7. Disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e d) della legge 31 dicembre 2012 n. 44 Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94. Disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 31 dicembre 2012, n. 244.

Ministero delle infrastrutture	1	Decreto da emanare	DM 27 ottobre 2016 "Regolamento recante regole tecniche per l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica"
Ministero dell'istruzione	3	Decreto da emanare	regolamento 2018 n.92 recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma della legge 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 c. 180-181. Attuazione dir. (UE) 2016/801 relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi e collocamento alla pari. Regolamento 2018 n. 129 recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.1 c.143 della legge 13 luglio 2015, n. 107
Ministero beni culturali	4	09/03/2020	d.P.R. 13 febbraio 2017 n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata". decreto interministeriale del 22 agosto 2017, n. 154 "Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004". legge 12 ottobre 2017, n. 153, recante "Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri" D.M. 9 gennaio 2019, Regolamento di modifica al D.M. 1997, n. 507 recante norme per l'istituzione del biglietto di ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali
Ministero per le politiche agricole	2	04/02/2020	D.Lgs. 231/2017 - Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011 e della direttiva 2011/91/UE, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170 «Legge di delegazione europea 2015» D.Lgs. 34/2018 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
Ministero del lavoro	istruttoria in corso		
Ministero dell'economia	istruttoria in corso		
Ministero della Giustizia	3	Decreto da emanare	Conversione in legge del d.l. 132 del 2014 recante misure urgenti di giurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile c.d. <i>negoziato assistito</i> . Regolamento recante disposizioni per la riduzione dei parametri relativi ai compensi degli arbitri, nonché disposizioni sui criteri per l'assegnazione degli arbitri, a norma dell'art.1, c.5 5-bis del d.l. 132 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 10 novembre 2014, n. 62 Statuto della cassa delle ammende, adottato a norma dell'art.4 c.4 della legge 9 maggio 1932 n. 547. D.M. 23 novembre 2016 - individuazione dei criteri e delle modalità di esercizio del potere di vigilanza del Ministro sull'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, istituito a norma dell'art. 41 della l. 395/1990. Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 aprile 2014, n.67 <i>cd. depenalizzazione</i> .

Per quanto riguarda le motivazioni per le quali le Amministrazioni hanno stabilito di realizzare le valutazioni programmate, il criterio più ricorrente è stato quello relativo alla significatività degli effetti dei provvedimenti oggetto di valutazione (motivazione presente nel 55% delle VIR proposte nei Piani adottati), seguito dal criterio relativo alla rilevanza degli

obiettivi (circa il 45%) e, in misura minore, di criticità di attuazione o di mutate circostanze nel contesto socio-economico di riferimento (circa il 20%)²³.

1.6 L'AIR nella fase ascendente

Come è noto, tra le novità introdotte dal DPCM, una menzione particolare merita la disciplina della “partecipazione all'analisi dell'impatto dei progetti di atti dell'UE o AIR in fase ascendente” (art. 11). La disposizione riconosce l'importanza dell'analisi di impatto da svolgere sui progetti di atti dell'UE significativi per l'interesse nazionale, come strumento potenzialmente in grado di supportare e rafforzare la posizione negoziale dell'Italia, permettendo di fondare le richieste da formulare nelle varie sedi negoziali sulla evidenza fattuale e secondo una metodologia consolidata anche a livello di organizzazioni internazionali (OCSE). Infatti “obiettivo dell'analisi è fornire in tempo utile elementi informativi volti ad evidenziare gli effetti attesi delle proposte normative all'esame delle istituzioni dell'Unione europea e supportare il Governo nel corso delle procedure di consultazione avviate da tali istituzioni, nonché nell'ambito dell'attività legislativa a livello europeo” (art. 11, comma 2, DPCM). Stante la peculiarità del processo di approvazione degli atti normativi nell'UE, in cui ordinariamente l'iniziativa legislativa è di competenza della Commissione, la possibilità di effettuare l'AIR nella fase ascendente deve necessariamente innestarsi e prendere le mosse dall'analoga analisi svolta a livello UE, cercando di evidenziarne eventuali criticità, di rilievo per l'interesse nazionale o per la posizione negoziale che intende assumere il Governo italiano, seguendo le indicazioni fornite dalla Guida. Solo una considerazione tempestiva e coerente con le tempistiche dell'iniziativa legislativa della Commissione consente infatti l'elaborazione dell'AIR in fase ascendente, nella quale le consultazioni delle parti interessate deve assumere rilievo particolare in tutte le fasi in cui si articola l'analisi, per evidenziarne più distintamente gli impatti attesi a livello nazionale, e limitatamente alle proposte che assumono rilievo particolare per gli interessi nazionali o per la competitività delle imprese, in particolar modo quelle medie e piccole.

L'AIR in fase ascendente, se da un punto di vista metodologico e dei contenuti è simile all'AIR nazionale, dovendo fornire al decisore gli stessi elementi informativi (contesto e problema da affrontare, anche evidenziando eventuali elementi che sono stati sottovalutati o non adeguatamente affrontati dalla Commissione ma che risultano rilevanti per gli interessi nazionali, opzioni alternative, effetti attesi a livello interno dell'opzione di regolazione individuata dalla Commissione, destinatari nazionali, con particolare riguardo per le imprese la cui competitività non deve essere compromessa dal provvedimento in discussione), tuttavia si distingue da quest'ultima in quanto è maggiormente focalizzata sull'analisi degli effetti attesi a livello nazionale, che derivano dall'approvazione della norma europea. Come tale, essa non deve necessariamente coincidere o replicare il percorso analitico che la Commissione svolge da parte sua quando procede a formulare una proposta normativa, dovendosi piuttosto soffermare sugli aspetti rilevanti per gli interessi nazionali dell'analisi svolta dalla Commissione, e nel contempo cercando di individuare e valorizzare le informazioni e i dati ivi contenuti, per meglio orientare e supportare la posizione dell'Italia durante le fasi negoziali.

²³ La frequenza percentuale delle motivazioni di inserimento dei provvedimenti nel Piano può superare 100 perchè è possibile specificare più di una motivazione di inserimento dei provvedimenti per ogni VIR.

Giova anche ricordare che i risultati dell’AIR ascendente confluiscono nella relazione che assicura alle Camere “un’informazione qualificata e tempestiva” sui progetti di atti legislativi dell’UE, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

Nel corso del 2019 sono state avviate delle interlocuzioni con le Amministrazioni, al fine di rendere operativo il disposto del citato articolo 11, e per costruire un percorso che possa rendere più sistematico il ricorso all’AIR nella fase ascendente come strumento di supporto e orientamento per il negoziato con gli altri Stati Membri sull’approvazione dei provvedimenti legislativi dell’UE.

In questa fase, da considerare ancora preliminare, si è registrato un discreto livello di interesse da parte delle Amministrazioni, che andrà poi verificato nel corso del 2020: ad esempio, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha già individuato due iniziative legislative tra quelle inserite dalla Commissione nel suo Programma di lavoro aggiornato per il 2020, entrambe riguardanti l’ambito delle politiche per la transizione energetica e per lo sviluppo di un’economia verde, sulle quali intende effettuare l’analisi di impatto nella fase ascendente, una volta che la Commissione avrà assunto ufficialmente la propria iniziativa regolatoria con la pubblicazione delle relative analisi di impatto preliminari (*Roadmap o Inception impact assessment*)²⁴.

1.7 La partecipazione alle attività di valutazione della normativa dell’Unione Europea

Un’ulteriore innovazione introdotta dal regolamento n. 169/2017 in materia di verifica di impatto è quella disciplinata dall’art. 15 che dispone che le Amministrazioni partecipino “per le materie di rispettiva competenza e anche coinvolgendo altri livelli istituzionali, alle attività di valutazione della normativa promosse dalle istituzioni dell’Unione europea, con specifico riguardo a quelle relative a norme che disciplinano materie di particolare rilievo per le politiche nazionali.”. Tale previsione normativa introduce quindi esplicitamente la possibilità per le Amministrazioni, coadiuvate e supportate dal DAGL nel suo ruolo di coordinamento e indirizzo metodologico, di effettuare le valutazioni di impatto anche nella fase ascendente, ossia nella fase finalizzata alla revisione della normativa europea, con particolare riguardo ai settori di peculiare interesse nazionale. La partecipazione del DAGL alla Piattaforma *REFIT* della Commissione UE (per ulteriori dettagli sulla Piattaforma si veda anche il par. 2.2), rientra in questa tipologia di attività, potendo essere l’attività della Piattaforma considerata alla stregua di un esercizio di valutazione degli impatti condotto dalla Commissione con l’ausilio di questo Gruppo di esperti di alto livello. La Piattaforma è un foro di dialogo, in cui gli Stati membri valutano gli effetti delle proposte di riforma della normativa UE che provengono dalle varie categorie di *stakeholders* rappresentate all’interno dell’organismo, per evidenziare le aree o gli aspetti della normativa dell’UE che risultano particolarmente onerosi per le imprese e le altre categorie produttive. L’attività della Piattaforma *REFIT* rappresenta quindi un importante momento di confronto tra rappresentanti dei Governi da un lato, che elaborano le

²⁴ Nel dettaglio, le due iniziative regolatorie contenute nel programma annuale di lavoro della Commissione UE sulle quali il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha dichiarato l’intenzione di voler effettuare l’AIR nella fase ascendente sono le seguenti:

- “2030 Climate Target Plan”, attesa per il terzo trimestre del 2020
- “Empowering the consumer for the green transition”, attesa per il secondo trimestre del 2021.

politiche di settore applicando la normativa UE, e rappresentanti dei destinatari di tali interventi normativi dall'altro, che svolgono la funzione principale di formulare al legislatore europeo delle richieste concrete e basate su evidenze per l'aggiornamento del corpus normativo dell'UE.

La Piattaforma è stata istituita nel maggio del 2015 e, oltre ai rappresentanti dei Governi degli Stati Membri, consta di 18 membri rappresentanti dei vari gruppi di *stakeholders*, un rappresentante del Comitato economico e sociale dell'UE e un rappresentante del Comitato delle Regioni. Dal 2015 al 2019 la Piattaforma si è riunita complessivamente 7 volte in seduta plenaria presieduta dal Primo Vice Presidente della Commissione UE Timmermans, e altre 35 volte in sedute più ristrette. Nell'ambito di questa attività, la Piattaforma ha ricevuto 758 suggerimenti di revisione da parte degli *stakeholders* (cittadini, imprese, e società civile), in una molteplicità di settori normativi. La Piattaforma ha esaminato nel dettaglio 158 tra queste proposte, essendo le altre ritenute non ammissibili, che hanno portato all'adozione formale di 105 opinioni della Piattaforma. La Commissione UE ha adottato formalmente delle proposte di seguito in varie forme a 103 delle 105 opinioni complessive della Piattaforma. In 21 casi le opinioni della Piattaforma *REFIT* hanno portato a iniziative legislative della Commissione UE. In questi anni di attività la maggior parte delle opinioni adottate dalla Piattaforma ha riguardato l'agricoltura (31 opinioni adottate), seguita dall'ambiente (19), dalle politiche per la salute (17) e dal mercato interno (14)²⁵.

I contributi delle varie Amministrazioni coinvolte alla formazione della posizione nazionale e conseguentemente alle opinioni adottate dalla Piattaforma si sono registrati in varie materie, soprattutto in tema di agricoltura e politiche per la salute²⁶, in funzione del diverso grado di interesse nazionale.

1.8 La formazione curata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione in tema di analisi e verifica di impatto della regolamentazione

Anche nel corso del 2019 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ha dedicato una parte della sua offerta formativa rivolta alle amministrazioni centrali dello Stato alle tematiche legate all'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e alla Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR).

²⁵ Si veda il documento della Commissione SWD(2020) 81 final del 6 maggio 2020, "2019 Annual Burden Survey - The European Union's efforts to simplify legislation".

²⁶ A titolo di esempio, a proposito del Reg. n. 1924/2006 che stabilisce le regole per l'utilizzo delle indicazioni nutrizionali e di salute salute (CLAIMS) che possono essere proposte sulle etichette degli alimenti e/o con la pubblicità, e oggetto di diverse osservazioni e richieste di miglioramento da parte degli *stakeholders* inoltrate tramite la Commissione UE, le Amministrazioni italiane competenti per materia si sono espresse richiedendo alla Commissione UE di aggiornare le proprie linee guida e di superare il concetto di profilo nutrizionale perché costituisce un onere aggiuntivo soprattutto per le PMI, non bilanciato da un chiaro beneficio per il consumatore. In linea con l'opinione adottata dalla Piattaforma, la Commissione UE ha aggiunto le richieste della Piattaforma al processo complessivo di valutazione - *REFIT* a cui ha sottoposto il Regolamento suddetto. L'esempio riportato mostra come le opinioni che vengono adottate dalla Piattaforma *REFIT* grazie anche al contributo dei Governi degli Stati Membri costituiscano un input che la Commissione tiene in considerazione per intraprendere le iniziative necessarie alla revisione e al miglioramento del corpus normativo dell'Unione.

Tre sono state le direttrici principali che hanno ispirato l'offerta dei corsi SNA in questa specifica area:

- A) il consolidamento delle conoscenze e delle capacità tecniche in tema di AIR e VIR sulla base della batteria di provvedimenti adottati nell'ultima parte del 2017 e a inizio 2018 (DPCM n. 169 del settembre 2017 e Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del febbraio 2018);
- B) la riproposizione dei corsi di introduzione e di primo approfondimento "all'Analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche" dove, nell'ambito delle lezioni sulla valutazione *ex-ante* e sulla valutazione *ex-post*, ampio spazio hanno le regole e le pratiche legate all'AIR, alla VIR nonché alle attività di consultazione;
- C) la necessità di approfondire in maniera tecnicamente rigorosa le attività concrete di AIR e VIR.

Per quanto riguarda la direttrice A), sono state organizzate due edizioni del corso "Il nuovo regolamento in tema di AIR e VIR" presso la sede di Roma della SNA. I corsi, articolati in sei giornate di didattica in aula e un *follow up*, per un totale di 35 ore, hanno visto la partecipazione di circa trenta persone provenienti in prevalenza dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dello Sviluppo economico, della Giustizia, dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Ambiente. Nondimeno, hanno seguito il corso dirigenti e funzionari dell'ISTAT, dell'Agenzia delle Dogane, dell'Istituto per la Vigilanza delle Assicurazioni, oltre che delle amministrazioni delle Regioni Campania e Puglia.

Il corso dedicato a "Il nuovo regolamento in tema di AIR e VIR" ripercorre le diverse innovazioni introdotte dal DPCM e dalla Direttiva PCM sopra citati, con l'obiettivo, peraltro, di veicolare ai partecipanti non solo gli aspetti giuridici e procedurali di particolare novità, ma anche di dar loro una strumentazione atta ad affrontare in modo più robusto gli aspetti più concreti e operativi di costruzione delle Relazioni AIR e VIR. Un'enfasi specifica è stata posta sulle modalità e tecniche di consultazione degli *stakeholders* e sul ruolo che in tali attività può essere giocato dalle analisi ispirate all'approccio comportamentale.

La direttrice B) si incentra su un percorso formativo molto ampio (40 ore su 8 giornate di didattica) che funge da introduzione all'ampia e complessa materia dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche. Come già accennato, le lezioni dedicate alla valutazione *ex-ante* e alla valutazione *ex-post* trovano terreno fertile nel modo in cui la nuova normativa in tema di AIR e VIR è andata conformandosi negli ultimi anni.

Va sottolineato come il corso qui richiamato dedichi la sua parte conclusiva al rapporto tra valutazione delle politiche pubbliche e valutazione della spesa pubblica sulla base della semplice constatazione che a un numero molto ampio di politiche pubbliche sono associati flussi consistenti di spesa pubblica. Si tratta di un aspetto della massima importanza anche negli esercizi di AIR e VIR, se non altro perché nella illustrazione degli effetti delle *policies*, sia in fase *ex-ante* che *ex-post*, tenere conto della dimensione finanziaria degli interventi pubblici costituisce un elemento essenziale ai fini della valutazione complessiva degli interventi stessi.

Le edizioni del corso "Analisi e valutazione delle politiche pubbliche" sono state due per un numero di partecipanti superiore alle venti unità. I dipendenti che hanno preso parte ai corsi sono provenuti da amministrazioni quali il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Giustizia, il Ministero per i beni e le attività culturali, l'ISTAT, l'Agenzia per la Coesione

Territoriale, l'ANPAL, la Regione Campania, la Regione Lazio, la Regione Autonoma della Sardegna.

All'interno della direttrice C), i corsi da segnalare sono tre:

- "Introduzione all'analisi costi-benefici";
- "Decidere e valutare le politiche pubbliche. Il ruolo dei dirigenti"
- "La valutazione d'impatto *ex-post* delle politiche pubbliche".

I partecipanti sono stati complessivamente 45. Il corso dedicato all'analisi costi-benefici, articolato in 8 giornate per un totale di 40 ore, ha costituito un esperimento con il quale la SNA ha inteso esplicitamente rafforzare le competenze tecniche del personale delle amministrazioni impegnate nelle attività di AIR. L'analisi costi-benefici non è, ovviamente, l'unico strumento tramite il quale possano essere realizzate delle buone analisi preventive. Ma costituisce comunque uno strumento indispensabile per orientarsi nella complessità tipica di qualsiasi esercizio di carattere tecnico che abbia l'ambizione di chiarire in modo trasparente le conseguenze positive e quelle più problematiche di una politica pubblica in fieri.

Il corso è stato frequentato da funzionari e dirigenti della Corte dei Conti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero della Giustizia, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il percorso formativo "Decidere e valutare le politiche pubbliche. Il ruolo dei dirigenti", svolto su un orizzonte di dodici ore complessive di didattica, ha esplorato uno degli aspetti centrali dei processi decisionali, anche nel campo della valutazione delle politiche pubbliche, e cioè il potenziale e essenziale ruolo dei dirigenti nel disegno, nelle analisi preventive, nella gestione/implementazione e nella valutazione *ex-post* delle politiche pubbliche.

Si tratta di un tassello importante nella costruzione di una organizzazione pubblica all'interno della quale le funzioni di valutazione non siano semplicemente un elemento aggiuntivo alle attività tradizionalmente in mano al dirigente/manager ma parte regolare e integrante del ciclo di vita di una politica pubblica e delle responsabilità a esse connesse. Le amministrazioni interessate a questo corso sono state numerosi ministeri (Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Lavoro e delle Politiche Sociali, Infrastrutture e Trasporti, Istruzione, Università e Ricerca, Beni e attività culturali), oltre all'ISTAT e all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie.

Il corso "La valutazione d'impatto *ex post* delle politiche pubbliche", già svolto nel 2018 in due edizioni, ha visto la partecipazione di 18 persone provenienti da amministrazioni quali quella del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero dello Sviluppo Economia, dell'ISTAT. Il percorso formativo affronta le necessità di un salto tecnico nelle capacità delle amministrazioni di realizzare concretamente esercizi di valutazione *ex-post* che consentano di costruire una "memoria" degli interventi pubblici, dando la possibilità alle amministrazioni stesse di apprendere regolarmente dall'applicazione effettiva delle *policies*.

In sintesi, sulle tematiche strettamente legate all'AIR e alla VIR, i diversi corsi organizzati dalla SNA nel corso del 2019 sono stati cinque, con sette edizioni, per complessive oltre 200 ore di didattica. Un numero vicino ai 100 dipendenti pubblici ha seguito i corsi qui descritti.

2. ESPERIENZE DI AIR E VIR A LIVELLO EUROPEO E INTERNAZIONALE

2.1 Principali novità a livello UE e riflessi in ambito nazionale

Il DAGL ha assicurato l'interazione con i servizi della Commissione nel settore della *better regulation*, che nel 2019 ha visto la fine del mandato della Commissione Juncker (con una comunicazione sul bilancio della politica di *better regulation* attuata nei cinque anni di mandato) e l'insediamento della nuova Commissione von der Leyen. La nuova Commissione annuncia che applicherà un sistema di compensazione degli oneri regolatori (*"one in, one out"*) per ridurre gli adempimenti burocratici non necessari derivanti dalla legislazione UE. Nei lavori del Consiglio UE (*better regulation*) il DAGL ha assicurato la rappresentanza del Governo italiano alle riunioni del Consiglio dell'Unione europea (Gruppo di lavoro Competitività-*better regulation*), esprimendo la posizione nelle materie dell'AIR, della VIR e delle relative pratiche di consultazione, della legislazione orientata all'innovazione e della qualità della regolazione. Il Dipartimento, in quanto membro del Gruppo Governi, ha partecipato ai lavori della Piattaforma *REFIT* della Commissione europea, per la manutenzione della legislazione UE vigente e non più "adatta allo scopo". In ambito OCSE, ha assicurato la partecipazione attiva ai lavori del Comitato sulla politica della regolazione, essendo membro dell'ufficio di presidenza, nel cui ambito si sviluppano le metodologie comuni e gli standard procedurali per una più efficace applicazione dei citati strumenti di qualità della regolamentazione. Ha sviluppato, inoltre, contatti diretti con le delegazioni degli Stati membri, in particolare per la negoziazione dei contenuti delle Conclusioni del Consiglio Competitività sulla *better regulation* di novembre e per la formazione di una posizione condivisa con i Paesi partner sui temi di competenza, partecipando altresì alle riunioni internazionali di esperti degli Stati Membri nelle materie di *better regulation*, allargate anche a Paesi non facenti parte dell'Unione Europea.

2.2 Piattaforma *REFIT* e l'esercizio di *stocktaking*

L'organismo denominato "Piattaforma *REFIT*", istituito nel 2015 nell'ambito dell'agenda "Legiferare meglio" della Commissione, ha riunito rappresentanti delle autorità nazionali e di altre parti interessate (*"stakeholder"*) in occasione di incontri periodici a Bruxelles per migliorare la legislazione dell'UE in vigore e la sua attuazione nel contesto del programma *REFIT*. Fra le attività svolte dai membri della piattaforma rientrano l'esame dei suggerimenti ricevuti tramite il portale online "Ridurre la burocrazia"²⁷ e la formulazione di raccomandazioni alla Commissione principalmente in tema di semplificazione. La Piattaforma, dalla sua costituzione fino alla fine del mandato della Commissione, è stata presieduta dal Vice Presidente Frans Timmermans e composta da due gruppi di lavoro che si riunivano sia separatamente sia in seduta congiunta: il gruppo dei governi, costituito da un rappresentante di ciascun paese dell'UE, e il gruppo delle parti interessate, costituito da rappresentanti del mondo imprenditoriale, delle parti sociali e della società civile, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni. Dal 2018 il DAGL ha partecipato alle riunioni della Piattaforma *REFIT* in rappresentanza del Governo italiano. Nel 2019, nelle due riunioni di marzo e giugno, sono state esaminate complessivamente 15

²⁷ <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/lighten-load>

proposte di revisione della legislazione dell'UE, e si è svolto un esame sull'attività svolta dalla Piattaforma (*"stocktaking exercise"*), in vista dell'insediamento, avvenuto il 1^a dicembre 2019, della nuova Commissione guidata dalla Presidente Ursula von der Leyen.

Con riguardo al citato esercizio di valutazione dell'operato della piattaforma, il 15 aprile 2019 la Commissione UE ha adottato una comunicazione dal titolo "Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell'impegno", in cui ha identificato alcuni principi trasversali da tenere in considerazione e ha individuato possibili strumenti per sostenere l'impegno a legiferare meglio negli anni a venire. La Commissione ha quindi messo l'impegno a legiferare meglio al centro dei suoi processi di elaborazione delle politiche, consentendole l'ottenimento di risultati migliori, incentrati sulle priorità politiche stabilite. Guardando al futuro, la necessità di un processo decisionale politico basato su elementi concreti a sostegno delle priorità dell'UE sta diventando sempre più forte. I principi per legiferare meglio divengono sempre più parte integrante della cultura istituzionale della Commissione e sono ampiamente sostenuti da portatori di interessi che vogliono partecipare di più e in maniera più significativa alla elaborazione delle politiche dell'Unione.

Sul futuro della Piattaforma *REFIT*, è interessante rilevare come nelle lettere di incarico della Presidente della Commissione von der Leyen ai Commissari incaricati²⁸ sia espressa l'esigenza di fare in modo che la legislazione sia mirata e facile da rispettare e che non aggiunga oneri normativi superflui. In quest'ottica, "[...] la Commissione UE svilupperà un nuovo strumento che traduca il principio "uno per uno": ogni proposta legislativa che crea nuovi oneri deve sollevare le persone e le imprese da un onere equivalente a livello dell'Unione nello stesso settore. Lavoreremo inoltre con gli Stati membri affinché, in sede di recepimento della legislazione dell'UE, essi non aggiungano oneri amministrativi superflui". Inoltre, nella lettera di incarico a Maroš Šefcovic Vicepresidente per le Relazioni interistituzionali, la *better regulation* e le prospettive strategiche, si specifica che sarà il nuovo coordinatore della Piattaforma, con l'obiettivo principale del miglioramento della legislazione esistente.

2.3 Il Consiglio dell'UE

Anche nel 2019 il Consiglio Competitività dell'Unione ha svolto la consueta attività di orientamento politico nella materia della *better regulation*. Il Gruppo di lavoro "*better regulation*", organo preparatorio del Consiglio Competitività dell'Unione, si è riunito a Bruxelles per 6 volte nel corso del 2019, durante le quali il Servizio AIR ha rappresentato la posizione italiana nelle materie dell'AIR, della VIR, dell'attività legislativa orientata all'innovazione, della qualità della regolazione, sviluppando contatti diretti con le delegazioni degli Stati membri, per la negoziazione dei contenuti delle Conclusioni sulla *better regulation*, e per la formazione di una posizione condivisa con i Paesi *like-minded* sui temi di competenza.

Nel corso del primo semestre 2019 a presidenza romena è proseguita l'analisi dei risultati del bilancio di fine mandato (*stocktaking*) della Commissione UE sulla *better regulation*. Nel Consiglio, gli aspetti segnalati da un numero elevato di delegazioni sono la richiesta di una

²⁸ Mission letter ai Commissari, 10 settembre 2019 (https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/mission-letter-maros-sefcovic-2019_en.pdf, accesso eseguito il 25 marzo 2020)

migliore applicazione delle metodologie contenute nelle *Better Regulation Guidelines and toolbox* della Commissione nelle proprie valutazioni di impatto (VI), al fine di elevarne la qualità complessiva, un miglior feedback dei risultati delle consultazioni svolte e una maggior visibilità dell'attività della Piattaforma REFIT. Altri elementi ritenuti di rilievo sono una maggiore considerazione del principio di *"Evaluate First"* nella formulazione di nuove iniziative regolatorie a livello UE, l'introduzione di target di riduzione degli oneri a livello UE, un incremento del livello di indipendenza dell'attività del *Comitato per il controllo Normativo* della Commissione (*RSB – Regulatory Scrutiny Board*²⁹, organismo della Commissione competente per l'espressione di un giudizio di adeguatezza, qualitativa e metodologica, delle valutazioni di impatto della Commissione), una regolazione orientata all'innovazione (*"future proof regulation"*) e un miglioramento della qualità e della sistematicità delle VI della Commissione. Le posizioni espresse dal Governo nei lavori del Consiglio rispetto alle politiche di *Better Regulation* della Commissione sono riassumibili come segue:

- Continuare la positiva esperienza della Piattaforma REFIT, concentrare gli sforzi di semplificazione sulle iniziative a maggior impatto e migliorare la relativa comunicazione, incluso una maggior rappresentatività geografica nel gruppo degli *stakeholder*, in cui a tutt'oggi i Paesi del Sud Europa sono sotto-rappresentati;
- Svolgere consultazioni tematiche sulla burocrazia e rafforzare il meccanismo delle consultazioni per cercare di coinvolgere anche i segmenti meno rappresentati;
- Rafforzare l'approccio ciclico alla regolazione, partendo da una valutazione delle norme già in vigore prima di introdurre norme ulteriori (Principio *"Evaluate First"*);
- Introdurre target di riduzione di oneri nei settori della legislazione UE più interessati dal carico burocratico, con particolare riguardo per le PMI, valutando anche eventuali meccanismi di compensazione degli oneri introdotti/eliminati;
- Concentrare le VI europee sulle iniziative legislative con impatti più significativi, al contempo giustificando l'eventuale scelta da parte della Commissione di non svolgere la VI.

Nel corso del secondo semestre 2019, la presidenza di turno finlandese ha convocato 3 riunioni del gruppo di lavoro *Better Regulation*, al fine di negoziare un testo di Conclusioni di Consiglio sulla relazione speciale n. 14/2019 della Corte dei conti europea "Di' la tua!": le consultazioni pubbliche della Commissione coinvolgono i cittadini, ma le attività per renderle note sono insufficienti". Il 9 ottobre 2019 la Corte dei conti UE ha presentato la citata relazione speciale al suddetto Gruppo alla presenza della Commissione. Sulla base delle osservazioni delle delegazioni raccolte in un primo *tour de table*, la presidenza finlandese ha elaborato un progetto di conclusioni del Consiglio, esaminato nelle successive due riunioni del Gruppo e su cui è stato raggiunto un consenso finale nella riunione del 28 ottobre 2019. Le Conclusioni così approvate a livello tecnico sono state adottate ufficialmente dal Consiglio Competitività il 28 novembre 2019. Il sistema di consultazione degli *stakeholder* applicato nel procedimento legislativo UE è ritenuto dalla Corte di alta qualità, pur tuttavia possono

²⁹ L'*RSB* è un organismo della Commissione che offre supporto sui temi di qualità della regolazione al collegio dei Commissari UE. Esso svolge, quindi, una funzione centrale di controllo e supporto della qualità per le valutazioni d'impatto della Commissione e le altre attività di valutazione. Il Comitato esamina e formula pareri e raccomandazioni su tutti i progetti di valutazioni d'impatto della Commissione e sui principali controlli e valutazioni dell'adeguatezza ("check-up") della normativa esistente. Il comitato è presieduto da un direttore generale e si compone di 3 alti funzionari della Commissione e 3 esperti reclutati all'esterno della Commissione.

essere migliorati alcuni aspetti, tra cui un maggiore coinvolgimento del pubblico nelle consultazioni online, una più puntuale rendicontazione all'opinione pubblica degli esiti delle consultazioni, un tempo sufficiente per ricevere le risposte (specialmente durante i periodi di festività o ferie estive), maggiore chiarezza delle domande e disponibilità dei questionari in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, in particolare per le consultazioni sulle iniziative prioritarie e di ampio interesse pubblico. Il Consiglio sottolinea il ruolo che il Comitato per il controllo normativo della Commissione (RSB) può svolgere nel controllo della qualità delle consultazioni alla luce del mandato corrente. La maggioranza delle delegazioni, tra cui la nostra, hanno ritenuto che il Comitato RSB svolga attività di verifica della qualità delle consultazioni nell'ambito dell'analisi della qualità delle VI, non essendo necessario modificare le attribuzioni come invece chiesto da alcuni Stati Membri³⁰. Infine, anche su input del Dipartimento, è stata rafforzata la richiesta alla Commissione di rendere espliciti, nei risultati delle consultazioni, il grado di rappresentatività e la composizione geografica del campione di rispondenti, poiché, pur rimanendo nell'ambito di consultazioni - quindi di rilevazioni in cui il campione di rispondenti non è un campione progettato con criteri statistici di rappresentatività - è importante evitare "manipolazioni" o interpretazioni fuorvianti dei dati ottenuti (si pensi al caso in cui un numero elevato di risposte provenisse da un unico Stato membro).

Inoltre, sempre nel corso del secondo semestre, la Presidenza finlandese ha voluto porre l'accento sulla crescita inclusiva, tema che può essere affrontato nella regolazione facendo un uso adeguato dei vari strumenti che le politiche di regolazione hanno elaborato negli anni. Ulteriori confronti sia con la Commissione UE che con gli *stakeholder* sono stati organizzati nel corso del semestre dalla Presidenza sui temi della regolazione orientata all'innovazione e della regolazione per le PMI.

Nuove Conclusioni del Consiglio Competitività in materia di *better regulation* dal titolo "*Ensuring competitiveness and sustainable, inclusive growth*" sono in corso di finalizzazione per essere adottate presumibilmente entro il primo trimestre del 2020 con la presidenza di turno croata, e mettono al centro il tema della competitività e della crescita sostenibile. Il DAGL ha rappresentato la posizione italiana richiamando la necessità di integrare le Valutazioni di impatto preparate dalla Commissione UE con analisi aggiuntive nel caso in cui dovessero essere approvate modifiche sostanziali ai provvedimenti in discussione nel corso dell'iter negoziale in Consiglio UE, soprattutto al fine di assicurare aderenza tra le stime e la proposta legislativa in esame.

2.4 La qualità della regolazione in ambito OCSE e riflessi in ambito nazionale

Come è noto, il Comitato per le politiche di regolazione dell'OCSE (*Regulatory Policy Committee - RPC*) elabora documenti, standard metodologici e raccomandazioni sugli strumenti di politica della regolamentazione, attraverso il confronto costante tra i Paesi e la

³⁰ La Presidenza finlandese ha proposto a conclusione dei negoziati la seguente formulazione: "*HIGHLIGHTS the current role of the Regulatory Scrutiny Board and the contribution of its work to the quality of consultations*", che sottolinea l'importanza del ruolo del RSB per assicurare la qualità delle consultazioni, senza necessità di superamento del mandato attuale. Pertanto, anche da parte italiana non sono sorte obiezioni alla formulazione proposta dalla Presidenza, che risulta coerente con l'assetto attuale di competenze del nostro ordinamento.